Anno 50.° N. 141

ABBONAMENTI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 22 maggio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

Continua e si sviluppa l'offensiva austriaca nel Trentino

Gli attacchi nemici infranti in Valle Lagarina e tra Astico e Brenta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 MAGGIO 1916

(Bollettino di guerra N. 361)

DALLO STELVIO ALL'ADIGE, SITUAZIONE IMMUTATA.

IN VALLE LAGARINA, L'ARTIGLIERIA NEMICA BOMBARDO' TUTTO IERI LE NOSTRE POSIZIONI DI CONI ZUGNA. A TARDA SERA, LANCIO' ALL'ATTACCO INGENTI MASSE DI FANTERIA, CHE, DOPO ACCANITO COMBATTIMENTO FURONO RIBUTTATE CON ENORMI PERDITE.

CONTRO LE NOSTRE LINEE DAL PASUBIO A VALLE TERRAGNOLO, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE.

TRA VALLE TERRAGNOLO E ALTO ASTICO, MODERATA ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE. — CONTINUA IL RAFFORZAMENTO DELLA LINEA DI RIPIEGAMENTO DA NOI OCCUPATA, MENTRE L'AVVERSARIO RINSALDA A SUA VOLTA LE POSIZIONI A M. MAGGIO A SPITZ TONEZZA.

NELLA ZONA TRA ASTICO E BRENTA CONTINUO' IERI IL VIOLENTO BOMBARDAMENTO CONTRO LE NOSTRE LINEE. — NEL POMERIGGIO E IN SERATA, SEGUIRONO INTENSI ATTACCHI DELLE FANTERIE NEMICHE, CONTENUTI CON GRANDE TENACIA DALLE NOSTRE TRUPPE CHE INFLISSERO ALL'AVVERSARIO GRAVISSIME PERDITE. — ALCUNI FORTINI, GIA' ESPUGNATI DAL NEMICO, VENNERO RICONQUISTATI DAI NOSTRI DOPO FURIOSI CORPO A CORPO, PRENDENDO ALL'AVVERSARIO UN CENTINAIO DI PRIGIONIERI.

IN VALLE SUGANA, IL NEMICO URTO' NEI NOSTRI POSTI AVANZATI, CHE RIBUTTARONO L'ATTACCO, INDI SI RACCOLSERO GRADATAMENTE SULLA LINEA DEI RINCALZI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, TIRI SPARPAGLIATI DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE. — LE NOSTRE SCONVOLSERO LE DIFESE NEMICHE NELL'ALTO BUT E DISPERSERO LAVORATORI AL CALVARIO E SUL ROVESCIO DEL PODGORA.

PICCOLI ATTACCHI NEMICI SUL SABOTINO E NELLA ZONA DI MONFALCONE FURONO FACILMENTE RESPINTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU VICENZA, VALDAGNO, FELTRE E FONZASO: DUE MORTI E QUATTRO FERITI; DANNI LIEVISSIMI.

Generale CADORNA

LE FASI DELL'OFFENSIVA AUSTRIACA LUNGO TUTTA LA FRONTE

La resistenza vigorosa delle nostre truppe nel Trentino

Gli assalti nemici in tutte le altre zone vittoriosamente ributtati

La preparazione dell'avversario

ROMA, 21. — *Nel considerare gli elementi di cui sobriamente, ma esaurientemente danno notizie i nostri bollettini di guerra, è indispensabile tener conto dei vari elementi di carattere generale, i quali possono dare al pubblico una sicura norma di giudizio.*

Cominciamo intanto collo stabilire che da circa tre mesi il nemico veniva preordinando l'offensiva nel Trentino, sia col creare solide linee di difesa donde prendere le mosse o per assicurare i tratti di fronte destinati alla difensiva, sia col raddoppiare la potenza della linea ferroviaria adducente in quella regione, col crearvi grandi magazzini, coll'aprirvi nuove strade.

Le truppe austro-ungariche vennero in parte ritirate dai Balcani e dalla fronte russa, in parte formate con nuove leve straordinarie; fu preparato specialmente un grande spiegamento di artiglieria con maggiori calibri per battere più copiosamente, secondo la tattica ormai tipica di tutte le offensive, le nostre posizioni avanzate (gli imperi centrali dispongono, come è noto, di potenti mezzi per la produzione di cannoni anche e sopratutto di grosso calibro, e di munizioni). Con la stessa abbondanza con cui i tedeschi misero in posizione le grandi artiglierie davanti a Verdun, gli austriaci prepararono intensi concentramenti di fuoco contro le nostre primissime linee a sud di Rovereto e nell'Alto Astico.

Ogni vasta organizzazione difensiva comprende sempre più linee, talune delle quali hanno carattere di difesa avanzata, destinate perciò ad essere sgomberate in caso di attacco decisivo dell'avversario. Tali posizioni nella normale sistemazione riescono assai opportune sia per tenere più lontane le artiglierie nemiche, sia per offrire ostacoli che spezzino il primo impeto delle masse avversarie obbligandole a perdere tempo ed a logorarsi.

Raggiunti tali importanti scopi, le nostre posizioni avanzate debbono essere abbandonate per non esporre ad inutili perdite le nostre truppe che le presidiano e per lasciare che il nemico venga ad urtare contro le linee principali, fuori del tiro efficace delle proprie artiglierie.

Le nostre posizioni in territorio nemico

Nel caso nostro si deve inoltre tener conto che talune posizioni da noi occupate durante lo svolgimento della nostra avanzata in territorio nemico avevano carattere transitorio, e cioè di punti d'appoggio per ulteriori sbalzi in avanti, ma non avevano nè potevano avere carattere stabile; in caso di forte spinta del nemico, avrebbero dovuto perciò essere sgomberate dopo averle convenientemente utilizzate per trattenere l'avanzata dell'avversario e logorarlo. Nelle regioni montuose poi le linee di difesa non possono, come in pianura, susseguirsi a brevissima distanza; esse sono in qualche modo tracciate dalla natura prima che dall'uomo, in quanto debbono generalmente appoggiarsi alle creste delle alture, le quali creste alla loro volta debbono essere strettamente collegate, se si vuole che il sistema difensivo risulti organico e robusto. E' appunto questa una delle maggiori difficoltà della difensiva della guerra di montagna, nè devesi dimenticare che chi attacca ha il vantaggio di scegliere il punto su cui puntare, di preparare in tempo il maggiore sforzo in quella direzione; chi si difende, invece, non conosce la direzione esatta in cui si pronuncierà l'offensiva e perciò tiene le proprie riserve a tergo a conveniente distanza, per farle poi affluire là dove l'attacco si manifesti.

Come si svolge l'offensiva nel Trentino

Questa situazione verificatasi in tutte le grandi offensive, dà all'attaccante la risorsa quasi inevitabile di un primo sbalzo fortunato, sopratutto se esso è preparato da potenti e numerose artiglierie che spianino la strada alle fanterie, rendendo intenibili le prime linee della difesa. Così è avvenuto nell' offensiva francese della Champagne, così in quella tedesca di Verdun, così in tanti altri episodi della nostra offensiva contro gli austriaci.

L'attività del nemico nel Trentino si manifestò nella giornata del 14 corrente con bombardamento di eguale intensa violenza lungo tutta la linea dalle Giudicarie al mare nell'intento di lasciarci incerti circa la direzione dell'attacco. Il 15 all'azione delle artiglierie seguirono violenti attacchi di fanteria condotti con ingenti forze contro il ristretto tratto di fronte dalle pendici a sud di Rovereto, alle posizioni da noi occupate nell'Alto Astico. Contemporaneamente l' avversario, perseguendo obbiettivi di diversione, continuava intenso il bombardamento e lanciava poi vigorosi attacchi di fanteria in diversi punti della fronte lungo l'Isonzo.

In conseguenza di queste prime mosse offensive del nemico succedute a quasi dodici mesi di una logorante difensiva, le nostre truppe lasciarono il giorno 15, sulla fronte Rovereto-Alto Astico, le posizioni più avanzate e dopo la necessaria e prevista resistenza si portarono sulle linee principali di difesa. Tale operazione venne compiuta ordinatamente, non senza prima avere inflitto al nemico gravissime perdite. Naturalmente l'avversario non si arrestò, ed appoggiato sempre dalla sua potente artiglieria, tentò nei giorni successivi di spingere più oltre l'offensiva, ma incontrò perdite crudeli, specialmente nel tratto di fronte tra Valle Adige e Valle Terragnolo.

In correlazione colla spinta sul tratto Rovereto-Alto Astico deve considerarsi l'offensiva svolta verso l'altipiano di Asiago e in Valle Sugana, ma ogni tentativo nemico s'infranse subito e costò all'avversario gravissime perdite.

Gli attacchi diversivi

Quanto agli attacchi di carattere diversivo, tentati in diversi punti della nostra fronte e in valle di Ledro, in valle S. Pellegrino, nella Marmolada, nell'alto Cordevole, alla testata del Seebach, sulle alture a nord-ovest di Gorizia, sulle pendici settentrionali del Monte San Michele e nella zona di Monfalcone, essi furono tutti respinti costantemente, nonostante si trattasse in qualche caso, a Monfalcone, di assalti insistenti e accaniti, sostenuti da imponente numero di batterie; sicchè l'averli infranti fu per noi un vero successo, come lo prova il numero dei prigionieri ivi presi al nemico.

Nei suoi bollettini l'avversario mena gran vanto dei risultati ottenuti ed esalta come successi definitivi quelli che sono gli inevitabili progressi di un primo impeto offensivo; ma la storia di tutte le offensive della presente guerra europea sta a dimostrare che ai primi sbalzi succedono inevitabilmente lunghi ed inevitabili arresti quando l'attaccante urta contro posizioni ben munite, si allontana dalle proprie artiglierie pesanti e si trova di fronte le riserva della difesa opportunamente disposte. In tutte le offensive si sono verificate queste due fasi: la crisi iniziale a favore dell'attaccante e il successivo ristabilimento dell' equilibrio a beneficio del difensore.

La piena fiducia del comando

In complesso noi possiamo considerare co npiena fiducia lo svolgimento delle odierne operazioni con le quali il nemico cerca di sottrarsi alla posizione di stretta difensiva impostagli ormai durante un anno e di turbare il piano d'azione degli alleati. (Stefani)

Movimento di prefetti

ROMA, 21. — Con decreti luogotenenziali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Panizzardi cav. dott. Carlo, prefetto in aspettativa per ragioni di servizio, è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno:

Chiericati-Salvioni co. gr. uff. dott. Gabriele Giuseppe, prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, è destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Ferrara;

De Pieri comm. dott. Rinaldo, prefetto di Ferrara è destinato a Cuneo;

Furgiuele gr. uff. dott. Mario, prefetto di Foggia è nominato consigliere di Stato;

De Fabrizis comm. dott. Camillo, ispettore generale del Ministero dell'Interno è destinato prefetto nella provincia di Foggia. (Stefani)

Un cargoboat greco affondato da una torpediniera austriaca

TOLONE, 21. — Una nave carboniera greca fu affondata il 18 maggio da un sommergibile austriaco. Il comandante del sommergibile, dopo aver fatto fermare il vapore, inviò a bordo di esso un uomo per far saltare la nave, mentre l'equipaggio si allontanava nelle imbarcazioni. Ventisette uomini dell' equipaggio furono raccolti da una torpediniera e condotti a Tolone. (Stefani)

Nella regione di Verdun Nuovi furiosi assalti alle colline del Morth - Homme

Il nemico falcidiato e respinto

PARIGI, 21. — *La battaglia di Verdun raddoppia di intensità.*

La quota 304 ed il Morthomme, costituendo le due colonne simmetriche della nostra linea sulla riva sinistra della Mosa, il nemico si accanisce alla conquista delle due posizioni senza le quali ogni progresso da questa parte del fiume gli è proibito.

Il violento sforzo della sera del 18 contro la quota 304 non avendo raggiunto che il risultato senza conseguenza dell'occupazione di una piccola opera a sud della quota 287, la fanteria tedesca si è rivolta nel pomeriggio del 20 contro il Mortomme o più esattamente contro il rialzo di terreno così denominato e che comprende due colline, la quota 295 e la quota 265.

Dopo due giorni consecutivi di furioso bombardamento, il quale ha raddoppiato ancora di intensità nelle ultime ore, il nemico ha pronunziato contro l'insieme delle nostre posizioni allineate sopra un fronte di tre chilometri circa, tre potenti attacchi con l'effettivo di circa due divisioni. Il risultato è stato positivamente nullo.

A destra il nemico, con un primo slancio, ha preso piede per un istante nelle nostre linee; ma un vigoroso contrattacco lo ha subito scacciato. Al centro, sulle pendici settentrionali della quota 295 e a sinistra nel punto che separa l'altura della quota 265, i tedeschi hanno potuto infiltrarsi in qualche elemento della nostra trincea avanzata, ma non è probabile che possano mantenervisi a lungo.

Come per parecchie volte si è già verificato al Morthomme, i nostri contrattacchi ristabiliranno presto, indubbiamente la nostra linea. I tedeschi hanno pagato estremamente caro il vantaggio senza conseguenze, poichè fu ottenuto soltanto dopo tutta una serie di attacchi infruttuosi infranti ogni volta dal tiro preciso dei nostri settantacinque e la fuoco micidiale delle nostre mitragliatrici che ne decimarono le colonne.

Ugualmente le forze avversarie che si erano avanzate sino alla nostra seconda linea inquadrata dai nostri tiri di interdizione, dovettero ripiegare nel più vivo disordine, lasciando nondimeno sul terreno un grandissimo numero i uomini.

Ecco dunque una grossissima azione dalla quale i nostri avversari non trarranno che un profitto insignificante. Infatti un indietreggiamento alle falde di una collina come il Morthomme, ha una importanza reale soltanto quando permette all'assalitore di raggiungere la cresta e di dominare le contropendici ove si p eparano contrattacchi, e non è questo il caso. (Stefani)

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nordo-vest di Roye la nostra artoglieria ha cannoneggiato depositi di vettovaglie nemici, ove si sono manifestati parecchi incendi.*

« *A nord di Soissons due forti ricognizioni tedesche sono state disperse dal nostro fuoco.*

« *In Champagne un colpo di mano ci ha permesso di penetrare a nord-ovest di Villa sur Toube, nelle linee avversarie e di irrompere in una trincea tedesca ove tutti gli occupanti furono uccisi o fatti prigionieri.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un bombardamento di estrema violenza i tedeschi hanno diretto nel pomeriggio un attacco in grande stile su tutta la regione del Morthomme. Nel settore ad est del Morthomme il nemico che era penetrato un istante nelle nostre prime linee, ne è stato ricacciato con gravi perdite da un vivo contrattacco delle nostre truppe.*

« *Nel settore occidentale e sulle pendici settentrionali del Morthomme i tedeschi, dopo una serie di assalti infruttuosi, resi micidiali dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria, sono riusciti alla fine della giornata ad occupare alcuni elementi della nostra trincea avanzata. Contingenti nemici che si erano spinti sin alla nostra seconda linea, presi sotto il fuoco violento dei nostri cannoni, hanno indietreggiato in disordine, lasciando numerosi cadaveri sul terreno.*

« *L'attività dell'artiglieria è stata grande durante la giornata nella regione di Avocourt e della quota 304.*

« *Bombardamento intermittente sulla riva destra della Mosa ed in Woevre un nostro autocannone ha abbattuto un aeroplano tedesco nella regione di Verdun* ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno continuato gli attacchi durante la notte sulle nostre posizioni del Morthomme. Respinto ad est dai nostri tiri di sbarramento, che hanno infranti tutti i tentativi del nemico, l'avversario è riuscito ad occupare una nostra trincea di prima linea sulle pendici ad occidente del Morthomme.*

« *Ad est della Mosa lotta vivissima di artiglieria nella regione del forte di Vaux. Nessuna azione di fanteria.*

« *In Lorena un colpo di mano, che è seguito ad un violento bombardamento, ha permesso a itedeschi di penetrare nelle nostre trincee ad ovest di Chazeilles. I nostri tiri di artiglieria ed i nostri fuochi di mitragliatrice hanno obbligato il nemico a rientrare nelle sue linee, lasciando morti e feriti sul terreno.* » (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 20. — Il comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale dice:

« *La notte scorsa a sud-ovest di Loos i tedeschi, dopo violento bombardamento penetrarono in una nostra trincea avanzata da cui furono immediatamente scacciati. Essi tentarono egualmente di sorprendere il posto a nord-ovest di Wieltie, ma furono respinti. Il reggimento reale del North Lacanshire riconquistò sulla cresta di Vinus una escavazione che i tedeschi gli avevano tolta il diciotto maggio.*

« *Oggi l'artiglieria spiegò considerevole attività su parecchi punti del nostro fronte, principalmente nella regione di Souchez e a nord-est di Fauquissart.*

« *Oggi nel settore di Hulluch facemmo esplodere una mina della quale occupammo l'escavazione.*

« *Ieri il bel tempo favorì nuovamente le operazioni aeree e ci permisero di raggiungere ottimi risultati. Durante tredici combattimenti aerei abbattemmo due aeroplani nemici che caddero dietro le linee nemiche* ». (Stefani)

LE HAVRE, 21. — Il comunicato ufficiale dell'esercito belga dice:

« *Attività media dell'artiglieria avversaria specie nella regione di Dixmude e per rappresaglia del bombardamento aereo contro i nostri accantonamenti i nostri aviatori gettarono bombe sopra i parchi di aviazione tedeschi* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20 (ritardato) Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — In Argonne pattuglie tedesche dopo l'esplosione di nostre mine, si avanzarono fino alla seconda linea nemica e tornarono con alcuni prigionieri.

Attacchi diretti a parecchie riprese contro le nostre posizioni recentemente conquistate dalle due parti della strada di Haucourt-Esnes furono nuovamente arrestati.

« Cinque aeroplani nemici furono abbattuti, uno dal fuoco della fanteria a sud-est di Vailay; gli altri quattro in combattimenti aerei presso Aubreville, all' estremità meridionale del bosco Hessen presso Avocourt e a poca distanza ad est di Verdun.

« Nostri aeroplani attaccarono con successo navi nemiche sulla costa di Fiandra, bivacchi e campi di aviazione e stazioni presso Dunkerque e Pol Poperinghe, Amiens, Chalons e Suippes.

« Fronte orientale. — Nella regione di Smorgon un aviatore tedesco ha abbattuto un aeroplano russo in combattimento aereo.

« Fronte balcanico. — Nessun avvenimento speciale ». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Presso Darovo a sud-est di Baranovitchi il nemico dopo un violento bombardamento ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma è stato facilmente respinto dal nostro fuoco. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento e fuoco di fucileria abituali, specialmente vivi nelle regioni di Ilsksull, di Illist, di Smorgon, dello Strypa superiore e di Tarnopol.*

« Fronte del Caucaso. — *In Persia le nostre truppe che avevano occupato la città di Sakkyz, hanno progredito fino al villaggio di Ban.* (Stef.)

La crisi nel gabinetto germanico

Le dimissioni d'un altro ministro

AMSTERDAM, 21. — Si ha da Berlino:

« *Il* «Berliner Tageblatt» *annunzia prossime le dimissioni del ministro d'agricoltura tedesco Schovlmeyer* ». (Stefani)

Una conferenza a Parigi per l'intesa educativa

PARIGI, 21. — Ieri fu inaugurata la conferenza internazionale per l'intesa educativa, alla presenza di numerosi delegati francesi ed alleati. L'Italia è rappresentata da Silvio Coletti, Pio Foà, Augusto Osimo, e Merlini. Il Presidente Poincaré ricevette la presidenza del Congresso, i cui lavori continueranno domani. (Stef.)

La sesta arma

PARIGI, maggio. — La sesta arma di guerra l'hanno scoperta i francesi: è il camion automobile, solido, massiccio e, al tempo stesso, rapidissimo che è venuto a completare l'opera dell'automobile, la quale merita anch'essa di essere compresa nella denominazione generica di sesta arma.

L'automobile, infatti, ha reso servizi notevoli e non ai francesi soltanto. I tedeschi, nei primi giorni della guerra, se ne servirono abbondantemente; i soldati del Kaiser, che entrarono per primi nel Lussemburgo e che iniziarono la guerra malmenando la giovine Granduchessa la quale era corsa loro incontro e aveva intimato che tornassero indietro, erano stati in automobile, a gruppi per cinque in ogni vettura. Anche nel Belgio i primi soldati tedeschi comparsi avevano preso posto in grosse automobili, dietro le quali, in falangi formidabili, marciava il grosso di quell'«esercito d'attacco» che pareva destinato a tutto distruggere, a tutto travolgere ed a finire vittoriosamente la guerra in poche settimane, esercito che la Germania oramai non possiede più.

La più brillante partecipazione alla guerra le automobili l'hanno fatta in Francia, e precisamente a Parigi, il 5 e il 6 settembre 1914. Erano le prime giornate della battaglia della Marna; l'esercito tedesco, dopo forzate le frontiere del Belgio, marciava su Parigi; ma il generale Klut, che avrebbe dovuto investire con le sue armate la metropoli dall'ovest, scendeva in una marcia precipitosa e irregolare, col fianco destro completamente scoperto. Fu allora che il generalissimo Joffre lanciò sulla destra nemica i trecentomila uomini della guarnigione di Parigi; il generale Gallieni, il quale allora era governatore militare della capitale e aveva assunto l'impegno di difenderla fino all'estremo, ebbe un'idea geniale: ordinò l'adunata delle sei o settemila automobili, che non erano ancora state requisite e che si trovavano disponibili a Parigi; le caricò di soldati e le lanciò fulmineamente sul canale dell'Ourq dove, al comando del generale Manoury, iniziarono quella meravigliosa offensiva che doveva determinare la vittoria della Marna.

Nello svolgimento successivo della guerra, diventata una guerra di posizioni, l'automobile quasi scomparve per lasciare il posto al *camion*, che da molti mesi sta rendendo servizi inestimabili.

Il *camion* di guerra è nato dal l'*autobus* parigino.

Man mano però il comodo ed elegante carrozzone cittadino si trasformò in un più adatto veicolo da guerra, più solido e più ampio, capace di trasportare quantità inverosimili di munizioni e di derrate, come dei mezzi plotoni di soldati. Una volta scelto dallo Stato Maggiore il tipo di vettura che rispondeva meglio ai bisogni della guerra, se ne cominciò febbrilmente la costruzione su vastissima scala. L'industria francese diede una prova superba di slancio e di tenacia e in pochi mesi seppe fornire al Comando Supremo migliaia e migliaia di *camions;* le officine si riaprirono a centinaia, dalle trincee e dagli accantonamenti si richiamarono gli operai specialisti e si organizzò, come per le munizioni, un vastissimo lavoro, metodico e rapido nel tempo stesso, che doveva dare per risultato una produzione enorme.

Per comprendere esattamente tutta l'importanza della sesta arma, bisogna sapere che lo Stato Maggiore francese ne ha fatto sopratutto un surrogato delle ferrovie strategiche. In un paese come la Francia, dove prima della guerra, la politica antimilitarista aveva quasi preso il sopravvento non era possibile pensare ai vasti ordinamenti militari per la preparazione della guerra moderna. In realtà la guerra qui nessuno la voleva; si era riusciti a stento a ristabilire la ferma triennale, ma, alla vigilia del conflitto immane, lo Stato Maggiore francese, e non per colpa sua certamente, si è trovato con scarse munizioni, senza artiglieria pesante e senza ferrovie strategiche. La Germania, invece, nella sua colossale preparazione alla guerra aveva compresa tutta una formidabile rete di ferrovie strategiche che si irradiavano specialmente verso il Belgio e la Francia e che avevano due concentrazioni spettacolose ad Aix-la-Chapelle e a Treves.

Lo Stato Maggiore francese ebbe la visione chiara della sua inferiorità ferroviaria e corse ai ripari organizzando al posto delle linee strategiche mancanti quelle che qui si chiamano ora le «colonne di *camions*».

I fatti non hanno tardato a provare che queste colonne, sotto un certo punto di vista, sono forse più utili ed efficaci delle stesse linee strategiche. Hanno, intanto, una maggiore autonomia e possono trasportare quasi nel momento stesso numerose truppe su tutta l'estensione d'un largo fronte; la linea strategica, invece, ha un punto determinato dal quale le truppe devono distendersi sul fronte mediante marcie forzate, che si prolungano spesso per molti chilometri. Le colonne di «camions» sono preziosissime per il rapido trasporto sulla linea del fuoco di copiosi rifornimenti di munizioni e per il vettovagliamento delle truppe che devono restare sulle posizioni avanzate: esse sono come linee strategiche mobili, dislocabili a volontà e che dispongono di un'autonomia di incalcolabile utilità nella guerra moderna.

La battaglia di Verdun, che dura già quasi da tre mesi, ha messi in piena luce il valore inestimabile della sesta arma. Nella regione di Verdun, dopo l'occupazione tedesca dei terreni vicini e, sopratutto, dopo che i tedeschi si erano spinti fino a Saint-Mihel, non era stato possibile costruire un solo chilometro di ferrovia strategica.

non vi esisteva che una sola linea ferroviaria per assicurare i trasporti a destinazione della contrastata piazzaforte.

Quando i tedeschi iniziarono, il 21 febbraio scorso, la loro improvvisa violentissima offensiva contro Verdun, le prime linee francesi dovettero ripiegare; ma si fermarono subito, appena il Comando Supremo decise di utilizzare la sesta arma, le colonne di «camions» automobili, per il trasporto delle truppe e delle munizioni. Si prelevarono sulle diverse armate vicine circa cinquemila «camions», che, giorno e notte, senza interruzione, stabilirono fra Bar-le-Duc e Verdun il sistema della «puleggia continua»; la colonna partiva carica da Bar-le-Duc per Verdun ove scaricava soldati e proiettili, ripartendo poi pel luogo di rifornimento donde ritornava a Verdun e creando così una corrente continua di rifornimenti.

Fu con questa sterminata colonna di «camions» che il ventesimo Corpo, trasportato in ferrovia dal campo di Mailly a Bar-le-Duc, potè essere diretto in meno di dodici ore da questa città sull'altopiano di Douamont; partito in «camions» alla sera del 24 febbraio, all'indomani mattina partecipava già all'azione vigorosa che respinse i tedeschi nella loro avanzata minacciosa. La stessa colonna di «camions», nei giorni successivi, assicurò il trasporto di tutto l'esercito comandato dal generale Pétain e ha continuato poi, senza interruzione, e continua ancora, a trasportare sul terreno della grande battaglia viveri, munizioni, truppe fresche e riportando all'indietro i feriti, gli evacuati e le truppe che dopo aver lungamente combattuto, hanno bisogno d'un ben meritato riposo.

Questo successo decisivo della sesta arma ne ha dimostrata facilmente la immensa utilità; non può quindi stupire la notizia che le colonne di «camions» automobili, le quali sono già numerose sul fronte occidentale, saranno quanto prima quintuplicate.

A. P.

L'opinione americana

PARIGI, 21. — Nell'«Echo de Paris» Dominique Sylvani pubblica alcune interessanti note intorno all'America. Egli riferisce una conversazione tenuta in un club. Quando parlò della guerra ed un piccolo vecchietto assai sagace, disse: «La guerra! Noi americani non la facciamo, è vero, ma non per questo non sentiamo tutta la gravità dell'ora attuale e non sopportiamo conseguenze assai imbarazzanti. Sinchè non sapremo sicuramente quale dei due gruppi belligeranti sceglieremo, se il Bene o il Male (poichè sono in lotta in questa guerra il Bene e il Male) noi vivremo in ansia, non non conosceremo la gioia e la sicurezza della pace. Io penso — continuò il vecchio americano, — che le nazioni le quali combattono per la buona causa contro la barbarie, sono più tranquille che noi altri americani. E quando la pace sarà tornata nei paesi che ora riecheggiano di fucilate e di mitragliatrici, noi potremo soltanto invidiare l'opera veramente bella e forte compiuta dalle nazioni latine».

Il Sylvani osserva che il vecchio americano esprimeva così il sentimento sincero e nascosto di tutti gli americani i quali — ad onta della distanza segnata dal mare — si sentono vicini al resto dell'umanità.

Un ufficio del lavoro agricolo presso il Ministero di Agricoltura

ROMA, 21. — Per favorire l'emigrazione interna degli agricoltori il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio inizierà trattative col Ministero dei lavori pubblici perchè sia concessa la esenzione dalle tasse ferroviarie, si da ottenere che un agricoltore, il quale ha mietuto in un paese di pianura, possa poi prestare la sua opera per la mietitura in montagna, dove essa avviene più tardi. Sarebbe intenzione del Ministero di Agricoltura di istituire uno speciale ufficio del lavoro agricolo per avvicinare la domanda all'offerta di lavoro. Le informazioni dovranno essere trasmesse dai sindaci. Si creerebbe così un organo centrale del mercato di lavoro agrario al quale perverrebbero tutte le domande e le offerte. In base agli accertamenti di tale ufficio, il Ministero si troverebbe in grado di eliminare ogni dispersione di lavoro, utilizzando tutte le braccia ed ottenendo il massimo rendimento.

Il cambio ufficiale

ROMA, 20 — Cambio medio ufficiale accertato il 20 corr., da valere per il 22: — 106.72 1/2 — 30.13 — 120.77 1/2 — 032 — 272 — 117.50 1/2.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Un grande incendio devasta lo Stabilimento di filatura del Cotonificio Venez. di Torre di Pordenone

I danni sono valutati un milione e mezzo

Pordenone, 21 Maggio 1916.

Stamane verso il tocco un incendio è scoppiato nello Stabilimento di filatura, sito in frazione di Torre di Pordenone, del Cotonificio Veneziano. Lo stabilimento occupa attualmente 1400 operai. Il Direttore è il signor Edoardo Zuppinger.

I prodotti dello Stabilimento di Torre passano quindi allo Stabilimento di tessitura di Rorai ove si trovano 650 operai.

Lo stabilimento di Torre ha un aspetto elegante, grazie la sua costruzione a più corpi di fabbricato dominati da una torre. Tutto lo stabilimento è dipinto in bianco e la sua massa spicca da lontano in mezzo al verde della campagna. Numerosi corsi d'acqua gli scorrono vicino: fu in grazie di tanta abbondanza d'acqua che il fuoco potè essere presto domato.

L'incendio si è manifestato nell'ala destra dello stabilimento. Essa è composta di più corpi di fabbricato. Il primo corpo è costituito da 2 piani; il secondo da tre. Il fuoco scoppiò nel corpo di tre piani e precisamente in una sala del primo piano.

E' questa una sala mista ove si trovano 14 macchine Ring e 4 macchine Selfacting servite da 14 operai. Attigua a questa si trova un'immenso salone ove lavorano tutte donne.

Il fuoco si manifestò alle ore 0,45 circa.

A quanto pare sembra questa la causa: Un operaio stava cambiando i carboni di una lampada ad arco. Mentre il vaso di vetro era aperto una scintilla cadde sopra il tamburo di una macchina, contenente olio lubrificatore. L'olio s'incendiò ed il fuoco si propagò a tutte le macchine coperte di olio e di pulviscolo di cotone. Miglior esca non poteva trovare. Si comunicò al pavimento in legno di faggio imbevuto di lubrificanti, al cotone, alle altre sale attigue. Tutto questo con la rapidità d'un lampo.

Sotto l'immane calore le colonne in ghisa cedettero: il piano superiore precipitò travolgendo il primo piano: in una enorme fornace, in un baratro di fuoco si era convertita tutta la parte centrale dell'ala destra dello stabilimento.

Appena dato l'allarme accorsero le pompe interne dello Stabilimento, i pompieri di Pordenone, i pompieri del Cotonificio Amman, 300 uomini di truppa. I campanili di Torre e di Pordenone suonarono a martello.

Nella scura notte lo spettacolo dell'incendio era impressionante.

Un calore fortissimo ed un acre odore si spandevano per un grande raggio.

L'opera dei pompieri di Pordenone fu ammirevole. Ci furono espresse a loro riguardo vive parole d'elogio. Grazie alla loro opera fu potuto salvare gran parte dello stabilimento.

Un sistema di spegnitori d'incendio è attivato nello stabilimento. La torretta centrale contiene un serbatoio di 400 ettolitri d'acqua che per mezzo di apposite tubature viene diramata in tutte le sale. Qualora per qualsiasi causa la temperatura interna raggiunga i 45 gradi uno speciale dispositivo regolato da un fusibile, permette l'uscita dell'acqua che s'irraggia con forza ad otto metri.

Questo impianto dette ottimi risultati. L'incendio fu potuto domare relativamente in breve: verso le ore 8 era completamente spento.

In seguito a tale disastro i danni si fanno salire ad un milione e mezzo coperti di assicurazione con le «Generali».

Due importanti sale di preparazione sono facilmente adatte a riprendere il lavoro: se le condizioni tecniche e le autorità permetteranno il lavoro continuato in tutte le 24 ore, i danni che la massa operaia risentirà saranno lievissimi: 40 o 50 operai al più rimarranno disoccupati o potranno facilmente venire assunti da altri stabilimenti.

Se il lavoro non potrà venir ripreso tutto l'organismo dello stabilimento si arresterà e si arresterà pure quello dello stabilimento di tessitura di Rorai.

Saranno oltre 2000 operai senza lavoro!

Ci consta però che le nostre autorità, accorse sul posto, si interessano dell'importante problema che preoccupa non poco i nostri paesi.

Da CODROIPO

Tribunale di guerra

Ci scrivono, 21, (n.):

I soldati Guindani Giovanni e Ferrari Enrico, imputati il primo di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione ed il secondo di rifiuto d'obbedienza, vennero condannati: il Guindani ad anni 10 di reclusione militare, ed il Ferrari a tre anni della stessa pena.

Mongelli Domenico, soldato, imputato di tentativo di violare una consegna, venne condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Borgatti Guglielmo e Tartari Carlo, soldati, imputati di diserzione, vennero condannati ad anni 2 di reclusione militare.

Rossini Ernesta, soldato, imputato di truffa, venne condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Giansanti Carmelo, soldato, imputato di furto, venne condannato a mesi 4 di carcere militare.

Da S. VITO al Tagliamento

Piede troncato

Ci scrivono, 21, (n.):

E' stato accolto d'urgenza in questo Ospedale il ragazzo Burian Anselmo, di Pietro, di Bugnins. Trovavasi egli a lavorare in campagna in vicinanza di una falciatrice meccanica, quando, inavvertitamente, essendosele troppo avvicinato, rimaneva investito dal pettine, che gli recideva netto il piede destro.

Le condizioni del povero Burian sono piuttosto gravi.

Da MOGGIO

Grave incendio

Ci scrivono, 21, (n.):

Un grave incendio è scoppiato l'altra sera, per cause ancora sconosciute, nel fabbricato della segheria Ermolli.

Andarono distrutti circa 2000 quintali di fieno ed alcune baracche, con un danno che si aggira sulle 20 mila lire.

Da PINZANO

L'incendio di una segheria

Ci scrivono, 21, (n.):

La segheria del signor Luigi Buttazzoni rimase l'altra mattina preda alle fiamme. Andarono distrutti oltre al fabbricato, il macchinario e gli attrezzi della segheria.

Si crede che il fuoco sia stato appiccato dalle faville della macchina a vapore.

Il danno ascende ad una quindicina di mila lire.

Da TARCENTO

Comitato per l'azione civile

Ci scrivono, 20, (n.):

Il nostro concittadino Pietro Zai elargisce una sesta generosa offerta di L. 2,50. Il comitato ringrazia vivamente.

Da CIVIDALE

Avviso

La Ditta IELO FILIPPO, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, invita i signori clienti di provvedere per il ritiro dei loro orologi, dovendo trasportare la propria azienda a Udine, nel prossimo Agosto.

L'aumento delle tariffe ferroviarie

In seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri è stato firmato un decreto luogotenenziale, col quale, in vista del continuo aumento delle spese di esercizio e specialmente del costo del carbone, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare, in via transitoria, alcuni aumenti di tariffe e sopratasse.

Essi consistono per il servizio viaggiatori in una sopratassa di soli centesimi dieci sui biglietti di corsa semplice di prima e seconda classe, di centesimi cinque sui biglietti analoghi di terza classe, e di altri cinque centesimi i biglietti di andata e ritorno o di altra specie.

Sopra i biglietti per i viaggi effettuati con riduzioni di prezzo in base alle concessioni speciali, esclusi quelli rilasciati ai militari ed alle loro famiglie, è applicata una lieve sopratassa progressiva che da centesimi 10, per i biglietti di importo da L. 1 a L. 1,95, giunge sino a L. 1,50 per i biglietti del l'importo di Lire 20 ed oltre.

Ai biglietti gratuiti ed ai buoni bagaglio dei quali usufruiscono le famiglie dei senatori e deputati, è applicata la tassa di lire 3 per ogni biglietto di prima classe, di L. 2 per ogni biglietto di seconda classe e di centesimi 50 per ciascun buono bagaglio.

Per i biglietti gratuiti dei quali usufruiscono gli impiegati ferroviari e le loro famiglie, la tassa è di lire una per la prima classe, centesimi 40 per la seconda, e centesimi 20 per la terza classe, da raddoppiarsi pei viaggi di andata e ritorno, e centesimi 20 per ciascun bagaglio.

Sui nuovi prezzi del biglietto di abbonamento è stabilito un aumento del 5 per cento. Per i trasporti di merci, bestiame, veicoli, ecc., esclusi quelli effettuati in base al regolamento per i trasporti militari, è stato autorizzato l'aumento del 5 per cento sull'importo dei prezzi per essi dovuti. Verrà pure sospesa l'applicazione dei prezzi specialmente ridotti valevoli per determinate merci spedite in servizio diretto internazionale.

E' infine stabilito l'aumento del 10 per cento sui prezzi in vigore per i trasporti sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato, con l'esclusione per quelli eseguiti per conto delle Amministrazioni dello Stato e dei militari e loro famiglie per conto proprio.

Le sopratasse ed aumento predetti andranno in vigore dal 1.o luglio 1916 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate di volta in volta dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato in relazione agli accordi con le amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio internazionale.

E' da avvertire che mentre le sopratasse ed aumenti sopra indicati vengono contenuti in limiti assai ristretti, le Società di ferrovie secondarie, a causa specialmente del rincaro del carbone, aumentarono in media la tariffa del 10 per cento e le Compagnie di navigazione sovvenzionate furono già autorizzate ad accrescerle sino al 60 per cento.

Camera di Commercio

Comunicazioni della Presidenza

(Continuazione V. num. di ieri)

17. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita da adottarsi in alcuni Comuni, e si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

18. *Tassa sull'energia elettrica.* — In conformità al regolamento generale sui dazi di consumo, si espresse parere circa la misura del dazio, proposto dal R. Commissario del Comune di Pontebba, sul consumo dell'energia elettrica e del gas-luce.

19. *Miniera di carbone in territorio occupato.* — Si informò il Ministero d'agricoltura, industria e commercio che nel territorio occupato dalle nostre truppe, fra Caporetto e Tolmino, e precisamente fra Komenca (Volzana) e Idersko, trovasi un importante giacimento di carbone fossile.

20. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo alla Esposizione di conigli, che ebbe luogo a Udine per promuovere la produzione di carni a buon mercato e l'utilizzazione delle pelli.

21. *Valori per le dogane.* — Si comunicarono alla Commissione Centrale dei valori per le dogane i prezzi da attribuire ad alcune merci importate ed esportate nel corso dell'anno 1915.

22. *Per la Croce Rossa.* — La Camera offerse tutto lo scarto di carta del proprio archivio al Comitato per la raccolta della carta a favore della Croce Rossa italiana.

23. *Tassa camerale.* — Nei termini regolamentari furono compilati i ruoli di scossa della tassa camerale pel 1916. La somma complessiva accertata è di lire 41.469,60 in confronto di lire 41.676.15 dell'anno 1915.

24. *Esercizio provvisorio.* — Il Ministero, non avendo ancora potuto esaminare ed approvare i bilanci preventivi delle Camere di Commercio, consentì l'esercizio provvisorio fino a tutto giugno.

25. *Istituto Elettrometrico.* — Un antico voto di questa Camera, sostenuto anche nelle assemblee dell'Unione, si è realizzato.

Presso il Politecnico di Torino si è istituito l'Istituto Elettrometrico Italiano che, con adeguati mezzi, provvederà a migliorare la verifica degli apparecchi di misura di energia elettrica e faciliterà un più largo sviluppo dell'industria elettrica, contribuendo a liberare il Paese dalla sudditanza estera per la fabbricazione del materiale e del macchinario elettrico.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 20 MAGGIO)

VENEZIA	74	43	6	17	21
BARI	7	11	14	4	56
FIRENZE	5	32	58	50	67
MILANO	14	87	82	60	59
NAPOLI	19	33	87	70	9
PALERMO	89	35	36	41	79
ROMA	70	56	37	53	44
TORINO	20	33	6	43	12

Cronaca Cittadina

Le norme per gli scrutinii e gli esami nelle scuole secondarie ed elementari

La *Stefani* ci comunica da Roma, 21:

L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha oggi recato alla firma Luogotenenziale il decreto che approva le disposizioni eccezionali per gli scrutini delle medie.

Tali norme che furono oggetto di maturo esame da parte del Consiglio dei Ministri semplificano ed abbreviano notevolmente la procedura degli scrutini e degli esami. Tenendo conto delle speciali condizioni in cui si sono svolti quest'anno gli insegnamenti e dovranno compiersi gli esami in taluni istituti, per le promozioni da qualunque classe e per le licenze da ogni ordine e grado di scuola è concessa la dispensa dagli esami con una media nello scrutinio finale di sei punti in profitto e sette in condotta.

Gli alunni di terza classe delle scuole normali sono dispensati dalla prova pratica se con lo scrutinio finale sia loro assegnato dal consiglio dei professori con l'intervento degli insegnanti delle classi di tirocinio un voto non inferiore a sei decimi per l'attitudine didattica.

Tutti coloro che non raggiungeranno le medie occorrenti per essere esentati dalle prove di esame, ma che riportino nello scrutinio finale una votazione non inferiore a cinque decimi nel profitto e a sette decimi nella condotta saranno ammessi agli esami che avranno luogo normalmente in luglio.

Negli scrutini e negli esami la classificazione definitiva per ogni disciplina dovrà essere rappresentata da un unico voto complessivo, anche se si tratti di materie a più prove. Resta però fermo che le commissioni esaminatrici non giudicheranno o non consentiranno la seconda prova quando la prima sia stata classificata con un punto inferiore a cinque decimi.

Il beneficio di riparare le sole prove fallite o non sostenute è esteso per le due sessioni del corrente anno:

a) per un terzo anno ai candidati pubblici e privati alle licenze da scuole medie e normali di secondo grado e agli alunni dei corsi magistrali;

b) per second'anno ai candidati pubblici e privati alla licenza dalle scuole medie di primo grado che nel corrente anno scolastico abbiano prestato servizio militare.

In favore dei militari si stabilisce altresì che essi godano dello stesso beneficio e cioè di riparazione delle sole prove fallite o non sostenute per qualunque esame di promozione dalle scuole del primo e del secondo grado. Infine è data facoltà ai candidati privatisti di presentarsi agli esami in qualunque scuola del Regno governativa o anche pareggiata nelle città ove non esista la scuola governativa.

Nelle scuole elementari otterranno la promozione alle classi seconda, terza quinta e sesta e l'attestato di compimento del corso elementare inferiore gli alunni ai quali sia assegnata la media annua concordata di almeno 7 decimi nella condotta e di almeno 6 decimi in ciascuna delle materie per le quali sia prescritta prova di esami. Gli alunni otterranno la dispensa degli esami di promozione o di compimento per le singole materie nelle quali sia loro assegnata la media annuale concordata di almeno sei punti nel profitto e di sette punti in condotta. E' mantenuto l'esame di maturità.

Consiglio comunale

Venerdi prossimo 26 corrente alle ore 14 il Consiglio è convocato in seduta ordinaria.

Oltre cinque oggetti in seconda lettura fra i quali l'approvazione delle spese facoltative per il bilancio 1916, vi è all'ordine del giorno l'approvazione di alcune deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta municipale, nonchè i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

Ampliamento del fabbricato ad uso Scuola di Tirocinio. — Accordo con gli eredi del compianto Giovanni Zanelli.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento. — Modificazione all'articolo 1 dello Statuto.

Liquidazione finale e collaudo definitivo dei lavori costituenti il terzo lotto delle opere del fognone ad occidente della Città.

Compenso in via straordinaria al fornitore dei cavalli per il servizio delle Pompe Funebri.

In seduta segreta:

Proposta di concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del compianto applicato di concetto negli Uffici interni Municipali signor Attilio De Poli. — Seconda lettura.

Legato Bartolini. — Deliberazioni sulla borsa di studio dell'anno scolastico 1913-1914 tenuta in sospeso.

Applicato di concetto negli Uffici interni Municipali signor Gino Form... Proposta di promozione dalla terza alla seconda classe.

La Cooperativa friulana di consumo

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Cooperativa Friulana di Consumo nei locali della Società Operaia, gentilmente messi a disposizione dall'egregio Presidente signor Fontanini.

Erano presenti una ventina di soci che elessero a presidente il comm. G. B. Volpe.

Letto dal direttore rag. D'Andrea il verbale dell'assemblea precedente viene approvato senza discussione; quindi il Presidente dà lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, entrambe brevi, ma chiare, e che lasciarono negli azionisti la convinzione dell'ottimo andamento della Cooperativa.

Ebbero parole di ringraziamento per l'autorità militare nella fornitura della legna da ardere ;e per la rappresentanza comunale, che, in seguito a una riunione di associazioni cittadine aiutò la Cooperativa perchè esercitasse il calmiere pei generi di prima necessità.

Il Presidente, comm. Volpe, rispose a tutte le domande avanzate da alcuni azionisti, assicurandoli, che primo ed unico compito del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione, è quello di assecondare nel limite del possibile, tutti i desideri che vengono loro presentati.

E con la piena soddisfazione dei soci presenti, l'assemblea passò alla rielezione dei consiglieri e dei Sindaci uscenti.

Prima che venisse sciolta la seduta il comm. Borgomanero ricorda il collega avvocato Eugenio Linussa, che da un anno si trova alla fronte a combattere per la grandezza d'Italia. Propone che l'assemblea gli invii un fervido augurio. L'assemblea approva.

Propone poi che l'augurio sia inviato anche agli altri colleghi che si trovano sotto le armi.

Pubblicando la relazione dell'assemblea della Cooperativa Friulana di Consumo sentiamo il dovere di rilevare l'opera altamente civile di questa istituzione, che ha potuto, grazie all'azione del suo presidente, comm. G. B. Volpe, che vi ha prodigato la sua intelligente energia e degli amministratori che continuarono la loro attività zelante ed assidua, rendere cospicui benefici alla cittadinanza nel momento difficile che, per la guerra, attraversano i consumatori.

Tale opera ha avuto il valido sostegno dall'iniziativa accolta dal comune, e con lodevole prontezza attuata.

Importa rilevare, anche per i risultati ottenuti dalla Cooperativa friulana di consumo, quanto grande sia il vantaggio che deriva alla popolazione dell'armonia degli intenti e dell'azione che lodevolmente svolgono gli enti e gli istituti della città e della provincia.

La serata di beneficenza pro mutilati e ciechi in guerra

Numeroso ed elegante pubblico convenne ieri sera alla Sala della Biblioteca, ove aveva luogo il quinto Concerto in grigio-verde.

L'esecuzione riuscì perfetta come nei precedenti concerti, ed il pubblico gustò la bellissima musica da camera ed applaudì ai bravi esecutori attili Crepax, Pasquali prof. Giulio, prof. Gilberto Crepax e maestro Giuseppe Paix, un accompagnatore al pianoforte distintissimo.

Grave caduta di una bambina

La bambina Giuseppina Zuzzi di Giacomo di anni due, abitante in via Friuli, venne ieri lasciata cadere a terra per disattenzione.

Fu portata all'Ospedale civile ove fu accolta d'urgenza, essendo il suo stato gravissimo.

Il dottor Murero dichiarò probabile la commozione cerebrale; prognosi riservata.

Una distorsione

Il ragazzo Giuseppe Specchiada di Biagio di anni 16, abitante in via Vascello, si recò ieri a farsi medicare all'Ospitale, ove la dottoressa Zagolin gli riscontrò la distorsione del pollice destro, dichiarandolo guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi *Robotti* *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Re...

La missione francese ... al gener...

ROMA, 21. — *La mis... se, lasciando l'Italia, ha... guente telegramma:*

«A S. E. il Generale ... «Lasciando l'Italia vo... mere a V. E. la nostra ... titudine per le cortesie ... ricevute durante tutto il ... gio. La visita che V. E. ... so di fare ai vari settori ... italiana, ci ha messo in ... surare le difficoltà ecce... natura del terreno oppo... esercito italiano, di am... ganizzazione gigantesca ... cui il coraggio e la res... dati, la forza e l'autori... di. Noi riportiamo da ... la piena fiducia che l'... no, d'accordo con gli ... saprà salvare sino alla ... ressi supremi della civ...

Barthou, Pichon Barr...

S. E. il Generale Cad... sto:

«Ringrazio voi, sign... e i vostri compagni di ... dulorevole testimonian... sulla forza e sul valore ... italiano, ai vostri ami... Francia. Anche a nome ... del mio quartier gene... il vostro saluto cordiale...

I commenti della stampa ... sull'offensiva austri...

LONDRA, 21. — L'... ca parte della rivista s... la guerra all'offensiva ... Trentino. Il giornale r... offensiva era stata prea... la stampa austriaca ... grande sfoggio di min... nulla di serio è accadu... lità sono tutte contro ... lotta che ora si svolge ... dei più importanti epis... ra italiana, ma non vi ... benchè minimo allarm... del generale Cadorna ... minacciate sono state ... gnificante pell'esito de... ventura austriaca.

Un attentato contro la ... del ministro d'Ita...

Le scuse presentat...

ADDIS ABEBA, 18. ... *le del 17 maggio venn... ri colpi di facile con... della camera del Min... attraverso la porta d'e... gazione. Gli aggressor... inseguiti dagli ascari d... scambiando colpi di f... Lig Jasu si è recato ... ni alla Legazione ital... gnato dai maggiori ... del Governo ed ha esp... ministro tutto il suo ... per l'avvenuto attentat... confermato al conte C... li di simpatia che nutr... paese.*

L'intervento del Pa... nella guerra co...

LONDRA, 21. — Si ... (via Amsterdam), che ... sche Allgemeine Zeitun... sere inesatta la dichiar... alla Camera dei Comu... il Vaticano avrebbe fat... la Germania per persua... ciare alla guerra coi ... giornale dice di saper... gna di fede che il Pa... Stati Uniti e la Germa... stato disposto a condur... conflitto tra i due gove... tore ringraziò il Papa ... le intenzioni, richiama... tenzione sul fatto che ... già stata data. —

L'ordinanza imperiale p... di tutti i viveri, foraggi, p...

ZURIGO, 21. — Si ... L'imperatore, ritornato ... liere generale, prendera... ni sul successore di ... creazione dell'ufficio c... veri e sulla nomina de... ordinanza per l'istituzi... dicastero già trasmes... federale, autorizza il ca... questro di tutti i viveri ... dotti e greggi ad espr... buirli e fissarne i prezz... torità dell'impero dovr... tarsi alle sue istruzioni ... ve dell'autorità ...

La guerra aerea

PARIGI, 21. — (Uff... ...

---

1 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

* * *

barazzo nel quale egli restava sempre avvolto.

Sia che il barone fosse realmente in Algeria, come aveva annunziato l'ultima volta che era partito, sia che risiedesse ancora di spiegarsi, non diede alcun segno di vita.

Non c'era da capir nulla! Quale interesse poteva egli avere a nascondere la verità? Se fosse stato il nemico dei due orfani, li avrebbe egli fatti allevare e soccorsi con tanta generosità ed esattezza?

Che vi fosse nel passato della loro famiglia uno di quei drammi terribili, come talvolta ne avvengono, e che si ha paura ad evocare?

Questo è quanto Leone alla fine suppose, ma si prefisse, il giorno in cui il signor di Marneraye tornasse, nel giugno 1880, di non lasciarlo partire senza prima avere ottenuto da lui la verità, per quanto spaventevole potesse essere.

Ora il maggio volgeva al suo termine. Restavano a scorrere due o tre settimane appena prima del giorno in cui aveva l'abitudine di presentarsi.

Leone contava i giorni e per così dire le ore. Infatti, gli era ormai impossibile restare nella falsa posizione in cui lo aveva messo quella deplorevole ignoranza.

Era accaduto quello che aveva preveduto. Gli avevano domandato la mano di Edila! Fortunatamente, si trattava di un matrimonio al quale egli non avrebbe mai dato, a nessun costo, il suo consenso.

Ricorderete che il signor Martin, il padrone della casa dove essi abitavano, si era attentato, una domenica, a far visita ai due orfani.

Augusto Martin non aveva ancora venticinque anni, all'epoca della sua prima visita, e aveva perduto suo padre, del quale aveva raccolto il modesto patrimonio.

Per occupare il suo eterno ozio, immaginò di dare l'occhiata del padrone nei due o tre magri possessi lasciatigli dal defunto. In tal guisa arrivò a Endoume e s'informò dei suoi inquilini. Dopo di avere ottenuto sul conto loro le informazioni le più soddisfacenti venne a sapere che Edila era ammirabilmente bella e volle assicurarsene.

Con un pretesto plausibile in apparenza, si recò alla di lei casa. Sebbene fosse stato ricevuto da lei e da suo fratello nel corridoio, e, per così dire, tra due usci, la bellezza della fanciulla produsse su lui una sì viva impressione, che risolvette di domandarla in matrimonio.

Credeva di avere già calcolato tutte le probabilità che militavano in suo favore. Senza dubbio, egli pensava, quei giovani non sono ricchi e vivono con parsimonia, perchè Edila è ridotta a lavorare per ingrossare la cifra della loro modesta pensione. Ora, io ho tremila lire di rendita al sole; non è possibile che quei poveri diavoli ricusino un sì vantaggioso partito!

Forte di quell'intimo convincimento, Augusto si fece adunque, una domenica, bello, — vale a dire indossò un abito un po' meno sporco del solito — e andò a picchiare alla porta della casetta.

— Desidererei parlare al signor di Lagrave, disse con tono solenne.

La serva lo introdusse in salotto e andò ad avvertire il suo padrone, il quale accorse, un poco attonito.

— Mio caro signore, incominciò Augusto, ho ventisei anni e possiedo due stabili che rappresentano un capitale di sessantamila franchi. Amo la signorina vostra sorella, e ho l'onore di domandarvi la sua mano.

Dal principio di quella frase e dalla gravità con la quale Martin l'aveva spifferata, Leone ne aveva presentito la fine.

— Sono sensibilissimo, o signore, all'onore che vi degnate farmi, egli rispose; ma voi non avete, parmi, alcuna professione?

— Nessuna, è vero, signore. Sono possidente.

— Possidente con tremila franchi di rendita! disse con tono sprezzante Leone. Confessate che ciò non basta per assumere la responsabilità d'un padre di famiglia.

— Se trovaste insufficienti quei mezzi, mi sarebbe facile aumentarli ed entrare come impiegato in una casa di commercio, rispose evasivamente Augusto.

— Senza dubbio, ma dall'oggi al domani voi potete perdere quel posto e ritrovarvi nello stesso impaccio. Ora Edila non ha dote... voi forse lo ignoravate...

— Infatti, lo ignoravo, ma me lo figuravo, disse Martin, e vedete bene che non ho rifuggito dinanzi a questa volgare condizione finanziaria.

— Bellissima cosa per parte vostra, signore, ma un tale disinteresse non è una ragione perentoria presso di me. Quando si tratta dell'intera vita di mia sorella, la prudenza non è mai troppa, nè potrò mai preoccuparmi abbastanza del suo avvenire. Ebbene! signore, vi dico con la stessa franchezza che avete adoperata meco, non affiderò mai Edila ad uno scioperato come voi, quand'anche fosse dieci volte più ricco.

Martin non potè reprimere una smorfia di delusione.

— Per ora, sarebbe dunque vano l'insistere, proseguì Leone. Scegliete lo stato che più vi aggrada, assicurate la vostra indipendenza, rendetevi utile, e allora, se mia sorella non vi si oppone, forse accoglierò la vostra domanda.

Ciò detto, s'inchinò cerimoniosamente dinanzi al signor Martin, che si vide costretto ad accomiatarsi.

Per alcuni giorni, giurò che avrebbe fatto di tutto per vincere quella resistenza, sognò grandi imprese; ma la sua indomabile pigrizia vinse queste fragili risoluzioni e continuò a vivere nella sua incurabile fannullaggine.

Nondimeno, non cessava di pensare a Edila e andava cercando il mezzo di ottenerla, senza durar troppa fatica, quando sopraggiunse la catastrofe che lo metteva tutt'a un tratto in possesso di una sostanza di seicento mila franchi.

Recentissime

La missione francese al generale Cadorna

ROMA, 21. — *La missione francese, lasciando l'Italia, ha spedito il seguente telegramma:*

«A S. E. il Generale Cadorna:

«Lasciando l'Italia vogliamo esprimere a V. E. la nostra profonda gratitudine per le cortesie e le attenzioni ricevute durante tutto il nostro viaggio. La visita che V. E. ci ha concesso di fare ai vari settori della fronte italiana, ci ha messo in grado di misurare le difficoltà eccezionali che la natura del terreno oppone al valoroso esercito italiano, di ammirare la organizzazione gigantesca di tutti servizi, il coraggio e la resistenza dei soldati, la forza e l'autorità dei comandi. Noi riportiamo da questo viaggio la piena fiducia che l'esercito italiano, d'accordo con gli eserciti alleati, saprà salvare sino alla fine gli interessi supremi della civiltà.

Barthou, Pichon Barrère, Reinach».

S. E. il Generale Cadorna ha risposto:

«Ringrazio voi, signor Presidente, e i vostri compagni di viaggio per la autorevole testimonianza che portate sulla forza e sul vaolre dell'esercito italiano, ai vostri amici e lettori di Francia. Anche a nome degli ufficiali del mio quartier generale,. ricambio il vostro saluto cordiale ». (Stef.)

I commenti della stampa inglese sull'offensiva austriaca nel Trentino

LONDRA, 21. — L'«Observer» dedica parte della rivista settimanale sulla guerra all'offensiva austriaca nel Trentino. Il giornale ricorda che tale offensiva era stata preannunciata nella stampa austriaca e svizzera con grande sfoggio di minaccie. Invece nulla di serio è accaduto e le probabilità sono tutte contro il nemico. La lotta che ora si svolge costituisce uno dei più importanti episodi della guerra italiana, ma non vi ha ragione pel benchè minimo allarme e l'annuncio del generale Cadorna che le posizioni minacciate sono state rinforzate è significante pell'esito della audace avventura austriaca.

(Stefani).

Un attentato contro la dimora del ministro d'Italia in Abissinia

Le scuse presentate dal Negus

ADDIS ABEBA, 18. — *Nella notte del 17 maggio vennero sparati vari colpi di fucile contro le finestre della camera del Ministro d'Italia e attraverso la porta d'entrata della legazione. Gli aggressori sono fuggiti, inseguiti dagli ascari della Legazione, scambiando colpi di fucile.*

Lig Jasu si è recato oggi in persona alla Legazione italiana, accompagnato dai maggiori capi e membri del Governo ed ha espresso al nostro ministro tutto il suo rincrescimento per l'avvenuto attentato. Lig Jasu ha confermato al conte Colli i sentimenti di simpatia che nutre per il nostro paese. (Stefani)

L'intervento del Papa nella guerra coi sottomarini

LONDRA, 21. — Si ha da Berlino (via Amsterdam), che la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» afferma essere inesatta la dichiarazione di Grey alla Camera dei Comuni, secondo cui il Vaticano avrebbe fatto passi presso la Germania per persuaderla di rinunciare alla guerra coi sottomarini. Il giornale dice di sapere da fonte degna di fede che il Papa informò gli Stati Uniti e la Germania che sarebbe stato disposto a condurre negoziati nel conflitto tra i due governi. L'Imperatore ringraziò il Papa delle sue buone intenzioni, richiamando la sua attenzione sul fatto che la risposta era già stata data. (Stefani)

L'ordinanza imperiale per il sequestro di tutti i viveri, foraggi, prodotti e greggi

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: L'Imperatore, ritornato ieri dal quartiere generale, prenderà le sue decisioni sul successore di Delbruck, sulla creazione dell'ufficio centrale dei viveri e sulla nomina del titolare. La ordinanza per l'istituzione del nuovo dicastero già trasmessa al consiglio federale, autorizza il cancelliere al sequestro di tutti i viveri, foraggi, prodotti e greggi ad espropriarli distribuirli e fissarne i prezzi. Tutte le autorità dell'impero dovranno assoggettarsi alle sue istruzioni o a quelle nuove dell'autorità da lui istituite.

(Stefani).

La guerra aerea in Francia

PARIGI, 21. — (Ufficiale) *Il raid aereo nemico sulla regione di Baccarat-Epinal e su Vesoul, non causò che danni materiali insignificanti. Quattro persone furono leggermente ferite. Nella notte dal 20 al 21 i nostri aeroplani di bombardamento lanciarono numerosi proiettili sugli stabilimenti militari di Thionville, Etain, Spincourt e sui bivacchi nella regione di Azannes e Dumvillers.*

«Il bombardamento alla stazione di Triage Lumes provocò una rapida fuga di treni e fece sviluppare un incendio negli edifici della stazione. Durante un combattimento aereo impegnato da quattro nostri aeroplani contro tre Fokkers al di sopra del forte di Besange, un apparecchio nemico fu abbattuto. Un altro Fokkers attaccato da un nostro pilota, fu costretto ad atterrare nelle proprie linee sotto il fuoco delle nostre batterie che distrussero il velivolo. (Stefani)

Un "raid,, sulla costa inglese

LONDRA, 21. — (Ufficiale) Il raid aereo che ebbe luogo alle ore due del mattino fu compiuto da almeno tre idroplani nemici sulla costa ad est di Kent. Dodici bombe esplodenti furono gettate sulla costa a sud-est di Kent. Un soldato fu ucciso; una donna ed un marinaio feriti; così che danno materiale. Un idroplano fu abbattuto da una pattuglia navale al largo della costa belga. (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Nella notte sul 20 corrente una squadriglia di aeroplani della marina partita dalla costa di Fiandra, bombardò i porti e le opere fortificate di Dover, Deal, Ramsgate, Breadstair, Margate. I nostri aeroplani presi sotto il fuoco violento delle batterie terrestri e dei velivoli di difesa del nemico, ritornarono incolumi ». (Stef.)

La situazione della Grecia

secondo le spiegazioni del ministro Rhallys

ATENE, 21. — (Camera dei Deputati). — Il deputato Boussions chiede spiegazioni su alcuni malintesi esistenti fra il governo e l'Intesa.

Il ministro Rhallys dichiara che una discussione su questo argomento potrebbe avvenire se fosse possibile al Governo di dare spiegazioni su ciò che inesattamente viene qualificato come malintesi. Non si tratta di malintesi ma disgraziatamente di attriti che si verificano ogni giorno. Il ministro cita la questione del trasporto dei serbi.

E' incontestabile — egli dice — che il Governo non poteva prendere una attitudine diversa da quella adottata e che era imposta dalla dignità e da altre più imperiose ragioni; è impossibile trovare in quest'aula qualcuno che possa biasimare il Governo per avere dichiarato che non avrebbe tollerato il passaggio dei serbi per terra i quali arrivarono e si accamparono a Corfù contro la volontà del Governo e senza avere chiesto il suo consenso. Questi malintesi si moltiplicano ogni giorno. Le circostanze presenti e le pretese degli stranieri che non intendiamo respingere li generano fatalmente e ciò che raccomandiamo alla Camera e ai nostri connazionali è di perseverare nella politica che il Governo ha tracciato. Esiste un'altra politica la quale ci porterebbe la benevolenza degli stranieri ed è quella che sarebbe rappresentata dall'uscita dalla neutralità, ma l'uscita dalla neutralità ci trarrebbe in miserie, in privazioni e in calamità superiori a quelle di cui soffriamo attualmente.

Rhallys continuando dice che il Governo attinge dalla Camera la sua autorità e il suo prestigio. Aumentano disgraziatamente le circostanze esterne che non permettono rapporti immediati colla Camera. Bisogna prendere in considerazione la politica seguita dagli alleati. Essi per mezzo dei loro organi ufficiali proclamano che occupano il nostro paese. La loro politica è stata così fin dal principio tracciata: chiunque non è con noi è contro di noi; questa è la loro esigenza. Siate convinti che gli attriti sopravvenuti nel passato e quelli verificatisi ieri e quelli che sorgeranno domani provengono dall'esigenza che non dobbiamo giocare tutto per tutto. Seguendoli noi non potremo, accettando le esigenze degli alleati, avere una politica indipendente ed essere padroni di noi stessi. Dovremmo subire gli alleati; altrimenti mantenendo la nostra neutralità dobbiamo subire fatalmente tutte le prove e tutte le noie che subiamo.

Rhallys spiega e giustifica le difficoltà per sovvenire ai bisogni del paese in seguito al sistema di approvvigionamento al quale la Grecia sottoposta come gli altri paesi neutri.

(Stefani).

Gli Stati Uniti aumentano l'esercito

Per un accordo fra le due Camere

WASHINGTON, 21. — (Camera dei rappresentanti) La Camera approvò il progetto di legge autorizzante lo acquisto di vapori mercantili per attivare il commercio con l'estero. Il progetto sarà sottoposto al Senato.

La Camera approvò il rapporto concordato per una conferenza delle due Camere sul progetto che aumenta l'esercito regolare fino a 210.000 uomini, mette le forze dei diversi Stati a disposizione del governo ed eleva la cifra totale dell'esercito, compresa la milizia, a 680.000 uomini.

Il Senato già approvò il rapporto.

La Svezia manterrà la neutralità

PIETROGRADO, 21. — Intervistato da un redattore del «Birjewija Wiedomosti», il ministro di Svezia presso il governo russo manifestò il suo fermo convincimento che la Svezia non si dipartirà dalla neutralità. Il ministro riconobbe che vi sono elementi che tentano di pescare nel torbido e di provocare una crisi ministeriale, ma soggiunse che non vi riusciranno, perchè il gabinetto attuale non è un ministero di partito, e seppe invece comprendere benissimo le necessità vere del paese. Anche la presenza del ministro Vallemberg nel gabinetto è una garanzia del mantenimento dei più cordiali rapporti fra la Russia e la Svezia. L'intervistato si mostrò convinto che la campagna condotta dagli attivisti terminerà in una bolla di sapone. (Stefani)

La delegazione parlamentare russa è arrivata a Parigi

PARIGI, 21. — La delegazione del Consiglio dell'Impero e della Duma della Russia è arrivata iersera a Parigi e fu ricevuta, a nome del governo, da Tissier, rappresentante di Briand, in nome del Senato e della Camera dei deputati, dal Comitato di azione interparlamentare estero con alla testa Franklin Bouillon. (Stef.)

Norme per l'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 21. — Un R. decreto 5 maggio 1916, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 corr. mese, autorizza il ministro del Tesoro ad emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e di cinque anni, fruttanti l'interesse annuo del cinque per cento esente da ogni imposta presente e futura e pagabile in due rate semestrali al 1.o aprile e al 1.o ottobre di ciascun anno.

Questi buoni saranno al portatore e si distingueranno nelle seguenti serie, da L. 200, da 500, da 1000, da 5000, da 10.000, da 20.000, da 50.000.

L'acquisto dei buoni si effettua mediante versamento del prezzo determinato come segue.

A) La somma capitale si computa al valor nominale per i buoni triennali e al prezzo di L. 93.50 per cento per i buoni quinquennali.

B) Dalla detta somma si detrae la differenza fra l'importo della cedola del semestre in corso e l'ammontare degli interessi decorsi a tutto il giorno precedente il versamento. La consegna dei buoni di entrambi i tipi agli acquirenti avverrà immediatamente all'atto dell'acquisto.

Ai buoni anzidetti sono estese le disposizioni delle leggi per altri titoli di Stato segnatamente per quanto concerne:

a) la loro accettazione in cauzioni;

b) la loro ammissibilità negli investimenti di capitali di ragione degli enti morali e di minorenni, e di altre persone tutelate;

c) la riunione e la suddivisione dei titoli.

d) il tramutamento ad un nome con o senza vincolo.

Le cedole di questi buoni saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza. I possessori di questi buoni possono avere dagli istituti di emissione anticipazioni con le stesse agevolezze stabilite pei buoni quinquennali già esistenti e cioè nel limite di 9/10 del valore di borsa e per la durata fino a due anni. Oltre a tutti gli esposti vantaggi. i possessori dei nuovi buoni avranno diritto a convertirli nelle successive obbligazioni che eventualmente lo Stato avesse ad emettere sino a tutto il 31 dicembre 1917. (Stefani)

La riforma del servizio dei buoni ordinari del Tesoro

ROMA, 21. — Con recente decreto reale venne autorizzata l'emissione di buoni del Tesoro 5 per cento con scadenza di 3 e di cinque anni, quali potranno ritirarsi dagli acquirenti presso gli uffici all'uopo incaricati all'atto del versamento del relativo importo.

Ora con decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 si è sancita una radicale riforma nel servizio dei buoni ordinari del Tesoro. A fianco del buono nominativo sinora esistente è stato creato anche un buono ordinario al portatore con scadenza da 6 e 12 mesi. Tutti i buoni così all'ordine come al portatore, aventi l'anzidetta scadenza, saranno ritirabili all'atto del versamento del loro ammontare presso la tesoreria centrale e le sezioni di R. Tesoreria provinciale. Inoltre mentre sinora l'interesse dei buoni si pagava posticipatamente, cioè all'atto del rimborso del capitale, da ora gli interessi saranno corrisposti anticipatamente sotto forma di abbuono al momento del versamento dell'ammontare dei buoni.

Opportune provvisioni sono state adottate perchè, pur rendendosi tanto più spedita l'emissione dei buoni ordinari, la Corte dei Conti possa efficacemente esercitare il suo controllo. Non è dubbio che le nuove disposizioni, le quali rispondono ai desideri ripetutamente espressi anche nella pubblica stampa incontreranno pienamente il favore del pubblico. (Stef.)

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi, lunedì, rappresentazioni continuate dalle ore 17 alle ore 22,30, con il seguente: interessante ed attraente programma:

«Harry Journal N. 46», interessante film dal vero. — «La sposa di sei secoli»: emozionante dramma in 3 parti. — In un ultimo seguirà una cena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma nuovo per questa sera: «Giornale Eclair»: nuova edizione. — «Verso l'amore eterno»: commovente dramma famigliare in 4 atti. — «Il figlio terribile»: scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra. Domani nuovo programma.

Le borse estere

LONDRA, 20. — Consolidati 57 3/8 — Prestito francese 85 1/4 — Giapponese 69 — Marconi 2 7/32 — Argento 36.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 85.55.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 19 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

IL

CHIANTI FASSATI

è il VINO PREFERITO

dall'ESERCITO ITALIANO

Nella ZONA di GUERRA trovasi in **vendita esclusivamente** presso le Filiali dell'

UNIONE MILITARE

In UDINE - Via Marsala N. 2 (Porta Cussignacco)